



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 84 n. 99 - giovedì 12 aprile 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

«Difendo sempre l'Italia, perché il dovere di ogni comico è di difendere il proprio Paese... da chi lo governa! Politici al mio spettacolo? Ne verranno pochi, forse nessuno perché lì vicino ci sono i tribunali della città giudiziaria e loro preferiscono tenersene lontani: quella zona proprio non la vogliono frequentare, girano alla larga... spero che al mio spettacolo verrà Giulio Andreotti, che è coetaneo di Dante».



Roberto Benigni
Campidoglio, Adn Kronos 11 aprile 2007

Roberto Benigni
Campidoglio, Adn Kronos 11 aprile 2007

Baghdad chiusa e divisa: il piano Bush

Per fermare l'insurrezione si prepara la «bonifica» e poi la divisione della città. Spostamenti solo con permesso. Stesso sistema in Vietnam: fu un fallimento

di Robert Fisk / Baghdad

Al cospetto di una insurrezione sempre più spietata a Baghdad - malgrado i «rinforzi» voluti dal presidente Bush - le forze americane presenti in città stanno pianificando una massiccia e quanto mai controversa operazione contro-insurrezionale che chiuderà ermeticamente vaste zone della città circondando interi quartieri con baricate e consentendo l'ingres-

so solo agli iracheni provvisti di lasciapassare. La campagna delle «comunità sotto chiave» - la cui genesi risale alla guerra del Vietnam - interesserà fino a 30 degli 89 distretti ufficiali in cui è divisa la città e sarà il più ambizioso programma contro-insurrezionale finora messo in atto dagli Stati Uniti in Iraq.

segue a pagina 8

PARTITO DEMOCRATICO/1

PRODI

«GRAVE ERRORE SE MUSSI SE NE VA»

a pagina 9

PARTITO DEMOCRATICO/2

«CRAXI NEL PANTHEON»

CONSENSI E POLEMICHE SU FASSINO

Carugati a pagina 10

Staino



SEQUESTRO MASTROGIACOMO

Gino Strada lascia l'Afghanistan D'Alema: anche Berlusconi trattato



Bertinetto e Marra alle pagine 3, 4 e 6

Commenti

Partito Democratico

PARTECIPARE O PERIRE

MICHELE CILIBERTO

Il processo che porta al Partito Democratico è, ormai, in pieno svolgimento, e bisogna dare atto ai leader Ds e Dl di avere dato un contributo assai importante in questo senso. È possibile purtroppo, che si paghino dei prezzi anche molto alti, ma la direzione di marcia è nettamente e positivamente delineata. Tanto più colpisce in questa situazione la mancanza di una riflessione organica sulla cultura politica del nuovo Partito che sta nascendo, come se si trattasse di un accidente di secondaria importanza rispetto alla sostanza del processo innescato dai politici. Certo, è stato elaborato un importante Manifesto e ci sono state molte riunioni nelle quali i leader dei partiti - e specialmente Piero Fassino - si sono confrontati con il mondo della ricerca e della cultura; ma in genere - almeno questa è la mia esperienza, certo assai circoscritta - si è trattato, più che di un confronto, della reciproca esposizione di una serie di intenti e della richiesta di una reciproca attenzione.

segue a pagina 26

Al Qaeda colpisce Algeri: due autobomba, 23 morti

Attentati davanti alla sede del governo e alla polizia. I Servizi: allarme per i soldati italiani in Afghanistan e Libano

Al Qaeda mette a ferro e fuoco il Maghreb e sceglie l'11 aprile (una data maledetta, dopo l'11 settembre 2001 a New York, l'11 marzo 2004 a Madrid, l'11 marzo 2007 a Casablanca) per colpire al cuore Algeri, mantenendo la promessa di attaccare «il regime apostata» del presidente Abdelaziz Bouteflika. Due attentati contro gli obiettivi governativi provocano 23 morti e 166 feriti. Allarme dei servizi italiani.

alle pagine 2 e 7

BAGNASCO

SCRITTE A BOLOGNA E NAPOLI

ANCORA INSULTI ALLERTA DEL VIMINALE

Iervasi a pagina 11

L'analisi

NEL MIRINO L'ISLAM MODERATO

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Dall'Iraq all'Egitto. Dalla Palestina al Maghreb. Si estende il campo di battaglia del Jihad globalizzato scatenato dal network terroristico di Al Qaeda. Un'offensiva del terrore jihadista che ha come primo obiettivo l'Islam moderato e i suoi regimi «apostati».

Un attacco che tende a destabilizzare le due sponde del Mediterraneo. Ed è per questo che il sangue versato a Casablanca e Algeri è un campanello d'allarme anche per l'Italia. A «suonarlo» non sono solo i servizi italiani.

segue a pagina 27



Uno dei feriti dell'attentato di Algeri foto di Mohamed Messara /Ansa

All'interno

CHAMPIONS LEAGUE

Milan avanti tutta Bayern battuto: 2-0



Ferrucci a pagina 18

TELECOM

Via libera Ue, la rete separata senza decreto R. Rossi a pagina 13

IL GIUDICE SCARPINATO

«Provenzano? La mafia vince coi colletti bianchi» Amurri a pagina 12

ECONOMIA

Entrate fiscali, è boom Italia promossa da Fmi Di Giovanni a pagina 14

CONDANNATO ANCHE CIAVARDINI

STRAGE DI BOLOGNA, UN PO' DI GIUSTIZIA

VINCENZO VASILE

«Non prendere quel treno». Telefonò il 31 luglio 1980 alla fidanzata che avrebbe dovuto passare proprio la mattina del 2 agosto dalla stazione di Bologna. Disse di rinviare il viaggio a causa di «gravi problemi». Luigi Ciavardini, terrorista dei Nar, partecipò alla preparazione del massacro che provocò 85 morti e oltre 200 feriti. L'ha definitivamente stabilito ieri la Cassazione, dopo un'assoluzione in primo grado e una condanna in appello, confermando la pena di 30 anni (ridotta rispetto agli ergastoli comminati ai coautori, Mambro e Fioravanti, perché all'epoca l'imputato risultava minorenni).

segue a pagina 12

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

La suocera Gasparri

E COSÌ i carnefici talebani, che proibivano anche l'uso della radio, ora si servono della tv alla stessa maniera di Bin Laden, utilizzando politicamente le tecniche del terrore mediatico. Si vede che il mezzo televisivo è fin troppo facile da capire e da usare. C'è da dire, da noi, anche l'ultimo dei cretini si considera un genio della comunicazione e, tanto per dire un nome a caso, Maurizio Gasparri ha potuto addirittura fare il ministro. Non c'è quindi da stupirsi che Berlusconi passi per un grande comunicatore solo perché è il padrone delle ferriere televisive. Ed eccolo infatti intervenire, con utile ritardo, per interrompere lo sconosciuto sciacallaggio sulla vicenda afgana messo in atto dai suoi alleati e sottoposti. Ha interpretato per una volta il ruolo di statista suggeritogli da Gianni Letta, ben sapendo che, tanto, alleati e sottoposti avrebbero continuato a imperversare. È quel che si chiama un gioco delle parti, un parlare a nuora perché suocera intenda. Ma, se la suocera è Gasparri, la speranza che intenda è del tutto infondata.

SI DISCUTE DELL'ITALIA. SI PARLA DI TE.



4° CONGRESSO NAZIONALE DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA FIRENZE, 19-21 APRILE 2007 MANDELA FORUM



4° CONGRESSO NAZIONALE DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA FIRENZE, 19-21 APRILE 2007 MANDELA FORUM

Info: 848 58 58 00

www.dsonline.it